

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdetta si rinnovano automaticamente.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le tinte e i pieghe non affrancati.
anno V. — N. 173

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati varî ne scorge del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni nate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor;
Quae vult mandam, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Ut'nen

Mercoledì 3 Agosto 1904

IL CONCORDATO

Altra volta dicemmo sunteggiando, quello che sia il Concordato; ma, poiché l'attuale dissidio tra il Vaticano e il setario governo francese potrebbe condurre alla rottura del Concordato stesso attualmente vigente fra la Santa Sede e la Francia, è bene porre sotto gli occhi del lettore il testo intero dei 17 articoli che compongono questa storica Convenzione conclusa (lo si noti bene) al domani della fine del terrore e della sanguinosa persecuzione della Chiesa presso quella nobile nazione.

Il governo della repubblica riconosce che la religione cattolica, apostolica e romana è la religione della grande maggioranza dei cittadini francesi.

Sua Santità riconosce ugualmente che quella stessa religione ha ricavato ed attende ancora in questo momento il più grande bene ed il massimo splendore dallo stabilirsi del culto cattolico in Francia e dalla professione particolare che ne fanno i consoli della Repubblica.

In conseguenza di questo reciproco riconoscimento, sia per il bene della religione, sia per il mantenimento della interna tranquillità, il governo francese e S. S. P. VII convennero quanto segue:

Art. 1. — La religione cattolica apostolica e romana sarà liberamente esercitata in Francia. Il suo culto sarà pubblico, conformandosi a quei regolamenti di polizia che il governo giudicherà necessari per la pubblica tranquillità.

2. — La S. Sede, d'accordo col governo, farà una nuova circoscrizione delle diocesi francesi.

3. — Sua Santità dichiara ai titolari dei vescovati francesi che Essa attende da loro con tutta sicura fiducia, per il bene della pace e dell'unità, ogni sorta di sacrifici fosse anche quello delle proprie sedi.

Dopo questa esortazione, essi si rifiutarono a tal sacrificio imposto dal bene della Chiesa (rifiuto, nondimeno, il quale S. Santità non si aspetta) sarà provveduto con nuovi titolari al governo dei vescovati della nuova circoscrizione nei termini seguenti:

4. — Il primo console della Repubblica, nei tre mesi che seguiranno la pubblicazione della Bolla di S. Santità, farà le nomine alle sedi arcivescovili e vescovili della nuova circoscrizione. Sua Santità conferirà l'istituzione canonica seguendo le forme stabilite riguardando alla Francia, col cambiamento di governo.

5. — Le nomine alle sedi vescovili, che diverranno vacanti in seguito, saranno ugualmente fatte dal primo Console e l'istituzione canonica sarà data dalla S. Sede in conformità dell'articolo precedente.

6. — I vescovi, prima d'entrare in funzione presteranno direttamente, nelle mani del proprio console, il giuramento di fedeltà, che era in uso primo del mutamento di governo, espresso nei termini seguenti:

« Io giuro e prometto a Dio, sopra i Santi Evangelii, di serbare obbedienza e fedeltà al Governo stabilito dalla Costituzione della Repubblica francese. Prometto altresì di non avere alcun accordo di non assistere ad alcun Consiglio, di non partecipare ad alcuna Lega, sia nel paese che fuori, che sian contrarii alla tranquillità pubblica; e se, nella mia diocesi od altrove, vengo a sapere che si trama qualche cosa a danno dello Stato, io lo farò conoscere al governo ».

7. — Gli ecclesiastici di second'ordine presteranno il medesimo giuramento nelle mani dell'autorità civili designata dal governo.

8. — La seguente formola di preghiera sarà recitata alla fine delle funzioni religiose in tutte le chiese cattoliche di Francia: *Domine, salvam fac Rempublicam; Domine, salvos fac Consules.*

9. — I vescovi faranno una nuova circoscrizione delle parrocchie delle proprie diocesi, la quale non avrà effetto che il dopo consentimento del governo.

10. — Ai vescovi spetta la nomina dei parroci. La loro scelta non potrà cadere che su persone gradite al governo.

11. — I vescovi potranno avere un Capitolo nella loro cattedrale e un Seminario per la loro diocesi, senza che il governo s'abbigli a detarli.

12. — Tutte le chiese metropolitane cattedrali parrocchiali e non alienate, ne-

cessarie al culto, saranno messe a disposizione dei vescovi.

13. — Sua Santità, per il bene della pace e per felice ristabilimento della religione cattolica, dichiara che né essa né i suoi successori turberanno in alcun modo gli acquirenti dei beni ecclesiastici alienati: e che, in conseguenza, la proprietà di questi beni resterà immutabile presso tali acquirenti o presso i loro aventi causa.

14. — Il governo assicurerà un onorario conveniente a quei vescovi e parroci le cui diocesi e parrocchie saranno comprese nella nuova circoscrizione.

15. — Il governo prenderà ugualmente misure affinché i cattolici francesi possano, se lo vogliono, fare in favore alle chiese, delle fondazioni.

16. — Sua Santità riconosce nel primo Console della Repubblica francese i medesimi diritti e le medesime prerogative dei quali godeva presso di lei l'antico governo.

17. — E' convenuto fra le parti contraenti che, nel caso in cui qualcuno dei successori del primo Console attuale non fosse cattolico, i diritti e le prerogative menzionate nell'articolo sopraccennato e la nomina alle sedi vescovili, saranno regolate, nei rapporti con lui, da una nuova convenzione.

Le ratifiche saranno scambiate a Parigi, nel termine di quaranta giorni.

Fatto a Parigi, il 26 messidoro dell'anno XII della Repubblica francese.

Notizie Vaticane

Mons Lorenzelli.

Roma, 2. — Stamane Mons. Lorenzelli ebbe un nuovo lungo colloquio col Cardinale Meery del Val. E' stato anche ricevuto dal Papa. Parliam fra qualche giorno da Roma, recandosi presso la sua famiglia, che si trova nel Bolognese.

Il Papa ha ricevuto in speciale udienza Mons. Graunio di Belmonte attuale Nunzio a Bruxelles, che fu anche udire alla Nunziatura di Parigi.

I cattolici francesi.

Roma, 2. — Continuano a giungere dalla Francia al S. Padre numerosissimi dispacci di protesta contro la guerra mossa alla Chiesa dal gabinetto Combes. La manifestazione, spontanea, non poteva riuscire più imponente.

Il S. Padre e il Perdono d'Assisi.

Roma, 2. — Il S. Padre è sceso nella cappella Paolina, che è la parrocchia dei Santi Palazzi Apostolici, per lucrarvi le indulgenze del Perdono d'Assisi.

Parla il figlio del padre!

Roma 2. — L'Avanti pubblica una lettera diretta da Ricciotti Garibaldi nella quale dice di essere d'accordo nella proposta che i socialisti italiani dovrebbero mettersi d'accordo con quelli austriaci per impedire la guerra tra le due nazioni e il modo più facile sarebbe di obbligare l'Austria con tutti i mezzi a concedere agli italiani sudditi degli Asburgo quella libertà e quella giustizia che oggi loro mancano assolutamente e per le quali si battono anche i socialisti triestini. Ricciotti dice che si compiace della proposta di un'intesa parlamentare tra Vienna e Roma ed egli crede che sia possibile.

Ricciotti smentisce di aver dichiarato di aver a sua disposizione 35.000 giovani e di essere d'accordo nel suo piano strategico con quello dell'on. Pedotti. Tra lui e l'on. Pedotti vi è tale divergenza di idee nelle necessità guerresche italiane che soddisferebbe non uno, ma 100 partiti socialisti.

Neil' Estremo Oriente

Kuroki vince.

Tientsin, 2. — Il generale Kuroki avrebbe battuto i russi ad Hai Cheng domenica fu sentito un violento cannoneggiamento a New Chuang. Tre torpediniere ed una fluttiglia di golette sono giunte a New Chuang. I giapponesi hanno collocato un forte distaccamento alla stazione di Inken.

Tokio, 2. — Kuroki sconfisse ieri i russi in due combattimenti distinti: a Yuhuitzu e Yanzulio.

A Port Arthur.

Tientsin, 2. — La vicinanza di Port Arthur sono piene di mine e bersagliate dai proiettili russi. L'assalto dei giapponesi sarebbe fallito.

Sempre successi.

Tokio, 2. — Dopo tre giorni di combattimento accanto i giapponesi si sarebbero impadroniti di Chantaikeo, importante difesa di Porto Arthur.

La morte del gen. Keller.

Parigi, 2. — Il gen. Keller che — come annunciammo ieri — aveva ricevuto un colpo mortale mentre sorvegliava da un'altura il funzionamento d'una batteria, dopo aver sofferto per un 20 minuti spirò fra le braccia del suo unico figlio, ufficiale di cavalleria, che l'aveva seguito quale aiutante di campo. Era un magnifico soldato; non aveva ancora 54 anni, ed era noto per suo grande coraggio. Nella sua ultima lettera diceva: « Ho fatto 118 verse a cavallo. I miei ufficiali e gli addetti esteri sono tutti distesi, rotti dalla fatica, inerti; io mai mi sono sentito meglio disposto. Ringrazio Dio di avermi, malgrado i miei cinquantatré anni, conservato un corpo di vent'anni ».

Una scheggia di obice asportò le due gambe del generale Keller, producendogli anche una larga ferita al petto. Un'altra scheggia gli fracassò il cranio.

Note e commenti

Francia e Vaticano.

Di nuovo nulla, essendo che tutto il ministero è uscito dalla Babilonia moderna per correre ai beati ozii della campagna.

Solo i giornali chiaccherano, commentando i risultati delle elezioni dei consigli generali. I ministeriali vedono nel successo dei candidati ministeriali la prova che il paese approva l'attitudine del gabinetto verso il Vaticano. Gli organi dell'opposizione contestano la sincerità delle statistiche ufficiali e dicono che nello scrutinio di domenica gli interessi locali sono quelli che predominano e quindi che le elezioni non hanno un significato politico.

A ogni modo è inutile illudersi: il ministero Combes trionfa potentemente nelle elezioni; il che indica che il paese lo appoggerà nella lotta contro il Vaticano. Dura verità — ma verità!

I cattolici francesi — dicono le notizie vaticane — mandano dispacci di protesta al S. Padre. Sistemi vecchi, abbastanza sfruttati e di nessun valore obiettivo. Al protestare bisogna oggi giorno sostituire il lavorare. Lavorino i cattolici francesi, ubbidiscano al Papa; ciò sarà certo meno comodo, ma ben più fruttuoso di un dispaccio-protesta mandato l'appa disnar.

Organizzazioni e schede ci vogliono: così solo si possono vincere le battaglie odierne.

Quello dei due padroni.

Il Petit Parisien ha voluto intervistare il disgraziatissimo vescovo di Laval, monsignor Geay, che parte oggi da Parigi per ritornare — dicono i giornali — alla sede profanata tanto quanto fu prima illustrata da mons. Bougeau.

Quel Vescovo dunque avrebbe detto — sentite bene — di conservare esatto il sentimento dei suoi doveri verso la Santa Sede a cui resta profondamente devoto, ma che ha pure il sentimento dei suoi doveri verso il governo.

Falso; se così parla e se tali, come ci furono descritte, sono le sue vicende, mons. Geay non sente più né doveri verso la S. Sede né doveri verso il governo. Egli sente solo ed unicamente i doveri che lo legano alla sua pancia e al suo capriccio.

Comunque sia, mons. Geay si sarebbe dimenticato della sentenza dominica, che « nessuno può servire a due padroni ».

Un po' per tutti

Non si può comprendere, il perchè tutti sentono delle necessità; ed a tutti, pochi esclusi, rincresce soddisfarle. Intendiamoci: delle necessità sociali, si vuol parlare, perchè se si trattasse di altre necessità, di qualunque genere siano, purchè con fine egoistico, individuale, allora non si guarda a sacrifici pur di raggiungere lo scopo, e non cerchiamo di far differenza tra persone, che come si disse prima, per bisogni sociali che devono comprendere, non l'individuo, ma una massa di individui, ben pochi, anzi pochissimi se ne curano. E questo che si lamenta da tutti, lo si osserva, purtroppo, anche tra i Cattolici. E' egoismo, puerilità, vergogna, incapacità, o vigliacca paura? Non si può spiegare ma si ritiene che quest'ultimo sia il motivo principale di tanto male.

Ha paura il capitalista, il ricco più o meno faunolone, che esplicando la sua attività nell'azione ne vada di mezzo il suo capitale, che il reddito gli venga diminuito, curandosi dell'azione, ascrivendosi ad un'associazione di buoni propositi, necessariamente dovendo fare anche l'interesse di coloro che gli fanno fruttare i capitali. E se ne sta ritirato ad impinguare la persona ed il capitale.

Ha paura l'industriale di dare il nome ad un'associazione di azione perchè teme che i suoi affari ne scapitino, che venga a menomare lo smercio dei suoi prodotti, dichiarandosi con un principio, e perchè associandosi non potrebbe più obbligare i suoi dipendenti a non prender parte

all'azione massima quando questa è cattolica.

Ha paura l'impiegato di scapitarne nella sua carriera, di rimetterci un aumento od una lode, concedendo il nome ad un'associazione cattolica. Si capisce, i dirigenti, i padroni, sono liberali e non permettono che i loro dipendenti siano cattolici; ma perchè? perchè ve ne sono sono troppo pochi di coraggiosi, e così hanno tutti i mezzi di poterli schiacciare, massime se divisi, ciò che non avverrebbe se fossero organizzati.

Ha paura l'operaio di farsi vedere cattolico perchè il padrone lo può insolentire, i compagni deridere, e quantunque l'operaio cattolico, conscio del suo dovere, ben difficilmente vien meno ai suoi impegni, è sovente fatto segno ai più triviali insulti e dai padroni e dai compagni stessi che vedono in lui un modello di laboriosità. Ma questo avviene perchè non forte di un organizzazione che lo protegga e lo difenda.

Fatte poche eccezioni dei più coraggiosi, tutti sono investiti da tale spauracchio e muoiono d'inedia, si lasciano calpestare, deridere, si lasciano strappare quanto è loro di più caro e sacro, senza che abbiano il coraggio di protestare, di alzare la voce e forti di quella fede che un di incoraggiava i santi martiri, dire: siamo cattolici, siamo cristiani, e non vi temiamo perchè siamo uniti e pronti a tutelare i nostri interessi.

Noi sacerdoti, noi padroni ed operai, ricchi o poveri, siamo uniti in un'azione forte e salutare, per proteggere i comuni interessi. Il sacerdote in mezzo ai suoi fedeli, non solo in chiesa, ma nelle società nei circoli, nell'officina per far rispettare la religione ed il culto; il padrone per difendere i suoi interessi, proteggendo l'operaio, concedendo loro la giusta mercede, soccorrendolo nei suoi bisogni, aiutandolo ed incoraggiandolo al suo dovere. L'operaio per proteggersi dall'ingordigia degli speculatori, crearsi la vita meno bruta e scansare l'avvilimento al quale è sottoposto il povero di spirito; e tutti insieme per difendere ad oltranza la nostra fede, la religione dei padri nostri, il nostro Dio.

Disgraziatamente non tutti sentono tale bisogno, e godendo quel poco che rimane di buono, aspettando che altri faccia, e trincerandosi col dire, basta che per conto nostro compiamo al nostri doveri religiosi, attendono che chi mira alla distruzione dei più nobili e santi ideali compia la sua opera brutale indisturbato. Non pensano, non vedono che il buon cristiano dell'oggi può domani percorrere le vie gridando, abbasso all'altare e distruggere quanto ieri aveva di più caro e sacro!

Notizie italiane

Disordini in Sicilia

Catania 2. — Ad Agira una turba furente di popolo a causa della sovraimposta ha invaso il municipio, la pretura, il telegrafo devastando i locali e bruciando molti registri, e carte. Nel tafferuglio vi furono molti contusi. Il sottoprefetto di Sicilia con una compagnia di soldati si è recato ad Agira ove sono accorsi anche cento carabinieri da altre parti. Si fecero 18 arresti. Molti rivoltosi sono latitanti. Il sindaco di Agira ritiene che la turba sia stata sobillata.

Una bambina uccisa.

Lodi 2. — Oggi, verso le ore 6, i suonatori di organetto Cavezzali Giovanni e figlio Pietro ed il muratore Giuseppe Abbiati stavano intenti nell'osteria in via Castelfidardo N. 12 a suonare un organetto per una festiccina da ballo, quando sciaguratamente l'organetto cadde al suolo proprio nel momento in cui la piccola Lupi Maria vi passava rasente. La poveretta ebbe la testa orribilmente schiacciata ed è morta sul colpo. Tanto i Cavezzali padre e figlio che l'Abbiati vennero arrestati.

Notizie estere

Il violentissimo sciopero di Chicago.

Londra, 2. — Nel pomeriggio di ieri ci fu a Chicago una vera battaglia fra scioperanti e polizia. Tremila scioperanti persero la città ed assalirono i non unionisti, che si erano raccolti in un grande edificio, dal quale invocavano disperatamente l'aiuto della polizia. Gli scioperanti diedero più volte l'assalto alla casa ed erano lì per invaderla, quando accorse la polizia. I poliziotti estrassero le rivoltelle e tirarono parecchi colpi. Molti scioperanti furono feriti. Il combattimento durò tre ore. Ma la polizia rimase vincitrice e fece numerosi arresti.

Il grave sciopero di Danquerque.

Dunquerque, 2. — I marinai scioperanti sono santi a bordo dei rimorchiatori della compagnia Dunquerquese ed hanno spento i fuochi. Gendarmi e soldati sorvegliano i quais per permettere alle navi di uscire.

FRA ORSENGO

Un frate dentista.

Nell'isola di S. Bartolomeo, o Tiberina, s'innalza la chiesa che vuoi fondata sui ruderi di un antico tempio di Esculapio, e nel piccolo giardino del convento vedonsi gli avanzi della sponda di traverino che, una volta, dava a tutta la isola l'aspetto di una nave. Un obelisco faceva le veci di albero. — Ma di tutte queste storiche curiosità il pezzo più interessante sono io! soleva dire Fra Giovanni Battista Orsenigo, il celebre dentista dei Fate-bene fratelli che aveva il suo gabinetto a pian terreno accanto alla porta dell'ospedale.

Non già che Fra Orsenigo fosse un uomo superbo; tutt'altro! ma alla sua professione ci teneva e mostrava con compiacenza ai visitatori le fotografie dei pezzi grossi a cui aveva cavati i denti.

A me fece vedere, quando andai a trovarlo, fotografie di Leone XIII, dell'ammiraglio Acton, di Agostino Magliani, di Michele Coppino.

Anche due insigni artisti: la cantante Stella Bonheur e l'attore Cesare Rossi, gli avevano regalato il proprio ritratto con una dedica affettuosa.

Fra Orsenigo, morto testè a Nettuno, aveva 67 anni. Era un frate di alta statura, di aspetto e di modi assai rudi, e di forza non comune. Anche al suo vigore muscolare teneva moltissimo.

In cella aveva una mazza ferrea di parecchi chili, con la quale ogni mattina, dopo presa la doccia, esercitava le braccia, manovrando la mazza in tutti i sensi.

Tre milioni di denti levati.

Parlando con un marcato e simpatico accento lombardo, che tanti anni di dimora a Roma non gli avevano fatto perdere, mi diceva nel marzo del 1903:

— Sa che ho tenuto conto esatto di tutti i denti che ho levato?

— Possibile?

— Sicuro. Sono, a tutt'oggi, 2 milioni settecento quaranta quattro. Guardi il sotto quei tavolini...

Così dicendo, indicava tre enormi casse della capacità di quasi un metro cubo, piene zeppe di denti ordinari strappati da lui! denti che, asciugandosi, erano diventati di un giallo scuro e somigliavano a grossi chicchi di caffè crudo.

In una vetrina apposta, poi, stavano esposti i denti più strani e più terribili: dentoni doppi, dalle radici enormi e contorte, e perfino dei pezzi di ganascie con due o tre denti attaccati. Ma le tre casse e la vetrina non ne contenevano che una piccola parte « perchè molte persone, dopo essersi fatti levare — soggiungeva il frate — se li mettono in saccoccia e li portano via ».

Come operava.

Io lo conoscevo di fama da un pezzo, Fra Orsenigo, ma non avevo mai avuto occasione di ricorrere alla sua abilità. Un giorno, disperato per il dolore che mi dava un maledetto canino, vado a lui, che, di mala grazia, mi dà quasi una spinta per farmi mettere a sedere, cacciandomi subito il ferro in bocca. Io mi alzai di scatto, respingendolo.

— Sa? — mi disse bruscamente — non ho tempo da perdere. Se se lo vuol levare, bene, se no...

— Ma è che io — risposi — confesso che in fatto di operazioni sono un po' vile....

— Un pezzo d'uomo come è? Ma c'è un pezzo sono sensibilità morbosa da femminucce!... Avanti, avanti! Detto e fatto! Il frate posò il ferro, e, col pretesto di esaminare il dente guasto, mi mise due dita in bocca.

— Ah!... ih!...

In men che lo si dice, così, senza ferri, me lo strappò.

— Ella sarà provveduto degli strumenti più perfezionati...

— Io? manco per idea! Non tengo che questi semplicissimi (e me li mostrò), fatti fare da me su miei disegni, ma non adopero generalmente che queste due pinzette... (vale a dire il pollice e l'indice della mano destra).

La carriera e gli aneddoti.

— E' dal 1867 che cavo denti qui a Roma nei conventi, ed è dal 1870 che li cavo pubblicamente. Nel 1875 un tale che non nomino, e che dirigevo un giornale, tentò un ricatto. Io gli risposi: « Scriva quel che vuole ». Egli m'insultò

bestemmiano: io gli misurai un pugno che, se lo acchiappo, gli faccio cascar tutti i denti.

« Pochi giorni dopo il giornale di questo signore pubblicava un articolo intitolato: « Il maniscalco dell'isola Tiberina ». Diceva, tra le altre cose, che non sapendo io maneggiare i ferri, adoperavo malamente le mani.

« I confratelli volevano che rispondessi. Io non fu di quest'avviso. Sa cosa feci? Per mettermi in regola con le leggi detti il mio bravo esame all'Università di Roma — ecco lì il diploma, guardi — e ho continuato, quando mi è parso, a cavare i denti con le dita ».

Nato a Persiana, presso Milano, da copiosa famiglia, Gian Battista Orsenigo, entrato appena ventenne nel Fate-benefratelli, aveva fatto donazione all'Ordine di quanto possedeva, e nel 1896, con le obblazioni raccolte dai clienti ricchi nella sua lunga carriera di dentista, prese a edificare a Nettuno, sul mare, un sanatorio, oggi compiuto, per la cura dei malati poveri.

Ed a Nettuno, ove si era ritirato da circa tre mesi per curarsi d'una malattia di stomaco, è morto raccomandando che i suoi funerali si facessero senza alcuna pompa.

Perchè non poté levare i denti a Pio IX.

Al tempo di Pio IX, Fra Orsenigo, un giorno, fu chiamato in Vaticano per cavare un dente ad un prelado.

In questa occasione il Papa, che aveva sentito tanto parlare di lui, ma non lo conosceva, volle che fosse ammesso alla sua presenza. Pio IX, come Vittorio Emanuele II, alle persone che gli erano simpatiche dava subito del tu.

Dopo una breve conversazione, il Santo Padre, congedando il frate, gli disse: — Caro Orsenigo, mi farei volentieri cavare anch'io qualche dente da te...

- Oh, si figuri, Santità!
— Ma è impossibile!
— Perché?
— Perché da un pezzo non ne ho più.

Roma, luglio 1904.

Giuseppe Peirai.

Fra Armeni e Turchi. Costantinopoli, 2. — I rivoltosi armeni attaccarono nel villaggio di Kravi (vilajet di Bitlis) un distaccamento militare partito da Monch per prender in consegna due pezzi di artiglieria inviati da Trebisonda. Dopo avere ucciso dodici soldati, averne ferito otto ed incendiato il villaggio, i rivoltosi fuggirono verso Achiclaio che pure incendiarono, come pure incendiarono un altro villaggio situato ad un'ora di distanza da Kravi.

LE CURIOSITÀ del censimento italiano.

E' uscito il quarto volume del censimento fatto nel 1901. Questo volume riguarda le persone che passano la vita in convivenza.

Ecco alcune cifre statistiche. Gli abitanti dei conventi, seminari, orfanotrofi, istituti per ciechi e sordo-muti, sono in totale 128,296.

Nei 3,439 conventi vivono 58,764 tra frati e monache. Più popolati sono purtroppo gli ospedali, manicomii, case di salute, brefotrofi con 18,236 dirigenti e servienti, e 83,144 ricoverati.

Negli ospedali di carità e mendicizia sono 51,859 i ricoverati e 5,900 i dirigenti e servienti.

Nelle caserme e posti di guardia sono 192,067 soldati e 6,433 gli ufficiali e servienti.

Un altro grosso nucleo di gente che vive per forza riunita a quella dei carcerati e dei dimoranti in riformatori, sono nientemeno che 55,998 distribuiti in 885 case e sorvegliati da 7,712 tra direttori e carcerati.

Quanti milioni spende il Governo per la convivenza carceraria? Certamente più di trenta milioni. Quanto spende per la convivenza conventuale? Neppure un soldo; anzi sovr'essa fa gravitare tasse speciali per molti milioni, benché frati e monache lavorino non tanto per se quanto per gli altri.

Le entrate delle Poste.

Roma, 2. — Il prodotto delle Poste nel luglio superò di L. 479,618 quello del luglio del 1903. Invece il prodotto dei telegrafi diede una diminuzione di lire 160,795 in confronto al luglio del 1903. La diminuzione è in relazione con la morte del Papa Leone, per la quale l'anno scorso si ebbe un maggior incasso di L. 170,000.

Ciò che è la Massoneria

Una testimonianza non sospetta. Nell'Avanti, organo magno del socialismo italiano, si legge: « Il compagno Giuseppe Mantica pubblica sulla Luce di Reggio Calabria una lettera colla quale dichiara di essersi dimesso dalla massoneria per la incompatibilità della sua condotta socialista con l'azione pratica che va svolgendo la suddetta associazione in quella città. E' un atto che va segnalato. La massoneria a Reggio, come in tutto il Mezzogiorno, è la protettrice di tutte le cricche cama-

rille che, impernandosi su semplici persone, mantengono quelle regioni in uno stato ancora feudale. E' logico, quindi, che la massoneria, anima di quelle cricche, debba veder male ogni sviluppo del socialismo che distruggerle. Avviene così che la massoneria, servendosi della sua maschera anticlericale e... progressista, attira nel suo seno i socialisti intellettuali, paralizzandone così l'azione. Il compagno Mantica se n'è accorto a tempo, in un periodo di lotta elettorale in cui la massoneria di Reggio Calabria certamente si è schierata a favore di una delle due cricche che si contendono il dominio di quel povero Comune che da 40 anni va dissipando. Ai compagni meridionali il seguirne l'esempio ». Ogni commento guasterebbe.

IN MISSIONE

Salzburg, 30 luglio 1904.

Ieri sera nella conferenza che tenni agli operai, raccomandai loro tra le altre cose la divozione a Maria Ss. e mi congratulai con loro che si trovano in una città dove tanti sono i monumenti eretti dalla pietà dei fedeli in onore a Maria. Tra gli altri vi è un sontuoso magnifico tempio dedicato fino dal 1700 alla Immacolata Concezione di Maria, e il grandioso monumento eretto in onore della Cattedrale nel 1771. I Benedettini il cui monastero fu qui fondato da S. Ruperto nel 6° secolo della Chiesa, dovevano promettere con giuramento di difendere in pubblico ed in privato la immunità di Maria Vergine dal peccato di origine.

Salzburgo è situata in una posizione incantevole. Un fiume maestoso, un secondo Tevere, divide la città in due parti. Alla destra si eleva un monte da Nord a Sud, sopra del quale sta un antico castello turrito, fortezza e rifugio dei Principi arcivescovi — alla sinistra un altro monte da levante a ponente sopra del quale sta il convento dei cappuccini. Sopra di queste alture si gode lo spettacolo di tutta l'ampia vallata Salisburgese, ubertosissima vallata, tutta composta di paesi e di ville, e circondata da montagne, meno la parte che guarda la Baviera, le cui pianure ben discernono anche ad occhio nudo. Alle falde di questi due monti siede pomposamente la bella città del sale. Salzburgo è città eminentemente tedesca, ma altrettanto cristiana cattolica. Le sue Basiliche, le sue Chiese una più bella dell'altra, e parrocchie in puro stile gotico, sono degne di Venezia e di Roma. Entrando nella Cattedrale si resta sbalorditi: tanta è la sua imponenza, grandiosità e bellezza e ricchezza. A destra e a sinistra dell'ampia facciata si elevano due maestosi campanili fino all'altezza di 85 metri. Ora si stanno facendo dei restauri alla facciata che è tutta ricoperta di legnami di armatura. L'armatura sola costa 40 mila fiorini.

Gli arcivescovi fino ai primi anni del secolo scorso erano anche Principi temporali del Salisburgese, Legati nati della S. Sede e Primati della Germania. L'ultimo Arcivescovo-Principe fu un Colloreudo amico e protettore del celebre Mozart, nativo di Salzburg. In onore di Mozart è eretta una statua di bronzo presso il convento dei Cappuccini, sul luogo solitario dove il celebre musicista era solito di recarsi a comporre le sue classiche opere.

Ma io mi trovo ospite dei Rev. Padri Benedettini che mi trattano con tanta cordialità il loro monastero è un esteso e solido fabbricato: a questo monastero è legata la storia di 13 secoli. Questo monastero ebbe sempre continuata la serie dei suoi illustri Abbatì, e non subì mai o interruzioni o soppressioni. I Benedettini hanno estese possessioni sia in città sia nel territorio. Sono ricchi, ma altrettanto ospitali e benefici. Il Padre Michele sa l'italiano perchè fu per qualche anno professore a Montecassino. Egli anche negli anni passati ha fatto delle prediche appositamente per gli operai italiani, e mi ha promesso di occuparsi di loro anche in avvenire. E io non mancherò di raccomandare ai padroni ed ai loro rappresentanti subalterni che raccomandino agli operai di approfittare dello zelo del Rev. Padre Michele che è disposto a fare per loro la festa una funzioncina con predica e ad assisterli anche al confessionale.

Stassera ultima predica o conferenza del triduo e confessionale. Domattina pure assistenza alle confessioni, s. messa, predica e comunione.

Lunedì Zurich — vuotò portafoglio — Fer flutter! P. Gius. Driulini.

Abbonamenti per l'estero.

In seguito all'accordo postale di Washington l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l'interno del Regno purchè il relativo importo (anno lire 16 — semestre lire 8,50 — trimestre lire 5) sia versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.

Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Cile, Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Olanda, Rumania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria. Lo stesso trattamento viene fatto anche per il Piccolo Crociato, per il quale si dovrà pagare per un anno lire 1,60, per mezzo anno centesimi ottanta.

Raccomandiamo agli amici di far conoscere queste agevolzze.

Mentre oggi la venerata salma di mons. Angelo Noacco viene portata per l'ultima volta in quell'artistica chiesa ch' Egli designò e per la quale impiegò tanto studio e tante fatiche; mentre oggi la Sua venerata salma scende, accompagnata dalle lagrime dei parrochiani e dai numerosi amici, nel solitario cimitero a dormire il sonno dei giusti — pubblichiamo questa necrologia, che gentilmente ci viene inviata.

M. Angelo Noacco

Ecco una gemma di sacerdote che ci vien tolto ed è scomparso dal campo cattolico ora che si ha tanto bisogno di quel carattere; di quella tempera e di quella discrezione di cui Egli era adornato.

Egli era veramente l' homo Dei, ad omne opus bonum instructus. (2 Tim. III. 16).

Instructus Egli era per quell'ingegno, che non è merito personale, ma dono di Dio; che però diventa merito singolare e nobile laude, quando lo si coltiva come Egli fece dimostrandosi fin dal suo tirocinio di Seminario, benchè cagionevole di salute, diligente e sempre distinto: quando quell'ingegno coltivato è volto a virtù a bene, e al bene altrui, com' Egli fece.

Di carattere allegro ed espansivo, di tratto nobile e mansueto, come si faceva da tutti amare e volentieri avvicinare!

Ordinato sacerdote nel settembre del 1854, rimase capellano nel proprio paesello nativo, ove instrui una piccola cantoria di quei giovanotti, cantore Lui stesso buono e sempre buon discernitore e cultore di ogni cosa bella. Colà iniziandosi in quegli anni i lavori della chiesa attuale, ebbe agio di far conoscenza dell'ingegnere Scala, e di darsi con passione a studiare l'architettura sacra che rimase poi sempre il suo più geniale studio e con tanta riscuota che da tutti era consultato in proposito, tant'anni prima di essere stato nominato dalla Commissione dell'Arte Sacra. Chi fece o restaurò o ingrandì una chiesa o altro edificio sacro in Friuli senza consultarlo Lui? Dopo di essersi fatto amare a Rizzolo, passò per più anni al Seminario professore assai amato, donde doveva passare al nuovo alla cura d'anime.

Riesce assai più facile anche un altro compito in mezzo al popolo ad una persona già stimata, amata, bramata; e per poco che faccia, assecondato dalla simpatia e dalla docilità riesce più facilmente ad ogni cosa.

Non così Don Angelo Noacco. Egli dovette con tutta la virtù del prete cattolico guadagnarsi fibra a fibra il cuore di chi lo contrariava con grande longanimità. Dopo le difficoltà incontrate e non potute superare dal parroco Scarsini era rimasto del turbido in Cassacco; tanto che alla vacanza del beneficio furono aperti più concorsi, aspirarono più concorrenti; ma i parrochiani non so per quali partiti o per quali idee non s'accordarono mai nell'elezione; e quindi secondo il diritto dovette provvedere la Curia che vi nominò il Noacco.

Di qui nuovo motivo di contrarietà in un forte partito di parrochiani che blateravano di essere lesi nei loro diritti, e ostinati andavano ripetendo che il Noacco non era il loro parroco; e lo evitavano, e si facevano arditì e insolenti anche contro chi lo difendeva; e la contrarietà proveniva donde meno si sarebbe aspettato; e i buoni condivisero col loro Parroco la tribolazione per anni parecchi. Entrato in parrocchia con siffatti auspici la domenica III d'agosto dell'anno 1865, dopo qualche anno di stentato governo, nella sfiducia di non riuscire, avea già quasi deliberato di rinunciarvi. Fu l'Arcivescovo Mons. Casasola nella occasione della consecrazione della nuova chiesa di Treppo Grande che ne lo confortò efficacemente; e questo conforto fu come il principio della nuova fase tanto onorevole per Lui e per' suoi parrochiani, dei quali tutti, pur dei più riottosi, ebbe a conquistarsi di giorno in giorno tutta la stima, tutto l'affetto.

Egli era il buon Parroco, e la sua predicazione era pianissima, lucida, ordinata, e veramente tale da presentare la parola di Dio.

Egli era il buon Parroco, e nell'insegnare la dottrina cristiana ai fanciulli era addirittura impareggiabile. Vi saranno dei parroci più zelanti di Lui; ma che più di Lui ottengano il risultato della istruzione religiosa è difficile che vi sieno.

Egli era il buon Parroco, e quanto abbia cercato il decoro della Casa di Dio lo dicano non le sole campane di Cassacco e la nuova chiesa portata a uno splendore affatto insolito nei nostri paesi; ma e la chiesa di Raspano compiuta assai tempo prima, e quella di Montegnaaco pur di recente encenata, e quella che si disponeva a fare anche in Conigliano.

Egli era il buon Parroco; e se volete edificarvi con uno spettacolo religioso e con divozione edificante, andate a Cassacco ad assistere ad una di quelle processioni che colà si fanno nelle maggiori solennità; e vedrete come schierata sotto i vostri occhi tutta l'opera del buon pastore, cioè i confratelli del Ss. Sacramento, i Giovani di S. Valentino, la Confraternita della Cintura, le Figlie di Maria. E non crediate mica che queste istituzioni siano solo per questa parata. Oh! il più e il meglio sono gli statuti che regolano siffatte Unioni, la cui osservanza le rendono l'ornamento vero e l'orgoglio vero della parrocchia.

tanto si movesse ora il mondo per accorgersi anche degli emigranti, fu pronto egli ad imitare il venerato suo collega ed amico Venier già Pievano di Buia, che fu il primo a pensare a questo grande affare che s'impone sempre più, col raccogliarli, coll'istruirli, col congedarli mediante una funzione di addio, coll'averne cura speciale al loro ritorno.

E meritano pur contrassegnati questi uomini delle iniziative, dietro i quali è più facile di far andare il carro già avviato.

Egli fu il buon Parroco, homo Dei ad omne opus bonum instructus, che pel bene de' suoi parrochiani non trascurò ancor ciò che è molto secondario per un prete, quello cioè che torna anche di vantaggio economico pei suoi filiani: e a Cassacco troverete per opera sua cassa rurale, latteria, panificio, assicurazione bovini. E tutto questo fu da Lui promosso coll'altissimo scopo più volte da Lui professato di restaurare ogni cosa in Cristo; giacchè questo e non altro dev'essere lo scopo del prete, se pur ha da occuparsi di queste cose, di tornar cioè tutto cristiano contro l'immane sforzo dei nostri nemici di togliere da ogni cosa Cristo, la Chiesa e il principio soprannaturale.

Sia in benedizione la sua memoria. Oh, ma noi abbiamo incrollabile speranza di qualcosa di più che una memoria transitoria della terra alla quale ci affidiamo; è la vita eterna, la felicità senza fine che Dio ha promesso al servo operoso e fedele!

Mons. G. M.

Il Crocefisso taumaturgo

Ci mandano da Aquileja, 2:

Da molto tempo tutte le nostre campagne soffrono di grande siccità e quei pochi paesi che ultimamente hanno avuto il beneficio della pioggia furono pure visitati dalla grandine; quindi tutti abbiamo somma necessità che il buon Dio ci aiuti. Perciò col permesso dell'autorità ecclesiastica, in questi giorni verrà levato questo miracoloso Crocefisso e portato in processione penitenziale per le vie il giorno di sabato 6 corr., come si è fatto in altri momenti di gravi calamità pubbliche. Alle 4 1/2 di mattina sarà Messa bassa con la comunione dei fedeli, dopo la quale uscirà dalla basilica la processione, e dopo la medesima si canterà Messa solenne. Per quei RR. Sacerdoti che desiderassero di venire in altri giorni, o soli a celebrare la s. Messa o processionalmente, il Crocefisso starà esposto all'altare di mezzo alcuni giorni.

Non si è mai udito che questa processione non abbia impetrato da Dio la grazia chiesta, perciò nutriamo ferma speranza che anche ora Egli vorrà esaudirci.

La fede dei nostri popoli nella bontà e misericordia di Dio la loro venerazione per questa beata immagine del Crocefisso ci assicurano che molti accorreranno a tale manifestazione di fede, e certamente non hanno bisogno di altro eccitamento. I RR. Sacerdoti raccomandano ai fedeli di accostarsi ai Ss. Sacramenti onde impetrar venia da Dio perchè i Suoi flagelli sono principalmente la pena dei nostri peccati.

Il Clero di Aquileja.

DALLA PROVINCIA

Palmanova

3 agosto.

Il nuovo palazzo delle poste e telegrafi. Sono quasi al termine i lavori del palazzo delle poste e telegrafi fatto costruire a spese del signor Campiuti ing. Luciano della vicina Fauglis per poi donarlo al Comune di Palmanova.

E' un elegante edificio fatto senza risparmio di spesa ove vedesi la squisita architettura che la mente bizzarra del Campiuti ha concepito.

Dalla parte che guarda la piazza V. E. e breve parte del borgo Cividale si alza la facciata principale. Il zoccolo in pietra naturale, il piedestallo, colonne, fregi e cappelli delle finestre in pietra artificiale, lavoro eseguito dalla ditta D'Aronco di Udine.

Le colonne slanciate i capitelli e la trabeazione d'un gusto raro, danno nell'insieme un'eleganza che in consimili non si trova. Ammirasi la statica arida. Una bella terrazza con una graziosa fila tutta intorno di colonnine, e che a lavoro compiuto si ergeranno sulla balaustra delle statue in bronzo.

Lusevera

2 agosto.

Gli alpini. Gli alpini del 7° regg., attraversato ieri il campo de Bonis per Taipana e Monteaupert sono discesi nelle vallate di Lusevera, ove si sono accampati, ma pare per brevissimo tempo.

Bagnarola

2 agosto.

Per implorare la pioggia. In questi paesi regna il secco, e tale, che per certi terreni ghiatiosi è persa ogni speranza di raccolto. Da per tutto si fanno preghiere per ottenere la pioggia. Ieri 1 agosto all'una pom. partiva da Bagnarola una processione sterminata di uomini e donne al Santuario di Madonna di Rosa a S. Vito. Essa occupava oltre un chilometro di strada, il contegno e l'ordine hanno commosso ognuno. Per ora non sono novità importanti se non quella che tutti gli agricoltori guardano il cielo sperando un po' di acqua che rinfreschi l'aria e sani le campagne sabbili. Viator.

S. Vito

3 agosto.

Cavallo in fuga.

Il giovane Fumei Ernesto negoziante, ritornando dal mercato di Valvasone con un carretto trainato da un focoso cavallo, rimase vittima di un disgraziato accidente. Il cavallo addombratosi si dette a precipitosa fuga. Il Fumei per uno scarto improvviso cadde fratturandosi la gamba destra.

Il cavallo venne fermato dopo poco tempo dal cochiere Tonon Osvaldo.

Il Fumei guarirà in una venti di giorni.

Faedis

3 agosto.

Figlio che minaccia il padre.

L'altra sera veniva arrestato a Faedis, dai carabinieri di quella stazione, certo l'officiale Giuseppe di Luigi d'anni 25, ammogliato, perchè minacciava il padre con un bicchiere sulla pubblica piazza, dicendo di voler mangiargli il fegato.

Lunedì poi venne passato alle carceri di Cividale a disposizione dell'autorità.

Il Toffoletti da parecchio tempo usa dei maltrattamenti ai suoi genitori, coi quali convive, provocando spesso delle brutali scenate che fanno rabbrivire ogni persona che conosca il rispetto e la venerazione che si deve avere verso chi ci diede la vita.

Ciseriis

2 agosto.

La benedizione della prima pietra dell'erigendo Municipio.

Alle ore 5 pom., presenti Sindaco e Giunta, l'ingegnere progettista Del Pin, l'agente delle imposte sig. Cerutti, l'impressario Coschia e diversi dei M. R. Sacerdoti a cura d'anime nel Comune, è stata benedetta e collocata la prima pietra dell'erigendo edificio municipale e scolastico. Assistevano altre egregie persone e popolo. Finita la cerimonia, fu rinchiusa nella pietra una pergamena ed alcune monete, come vuole l'uso; quindi l'impresa Coschia ha dato un rinfresco ai convenuti, dai quali si fecero voti del coronamento del lavoro a breve scadenza. Analiti.

L'uxoricidio di Chiarisacco

Uccide la moglie con 14 pugnate.

Portata sull'ali del telegrafo, si sparse ieri per la città la notizia di un tremendo uxoricidio commesso nei pressi di San Giorgio di Nogaro.

Una lattivendola, certa Teresa Ducci di Porpetto, venendo a S. Giorgio di Nogaro a portare del latte, attraversando un campo a circa dodici metri dalla strada carrozzabile scorse steso al suolo bocconi il corpo di una donna.

Spaventata, non osando avvicinarsi, corse a dare avviso dell'accaduto alla vicina villa del co. Montegnaaco.

Il conte assieme ai famigliari si recò sul luogo e visto il corpo della donna ormai cadavere tutto crivellato di ferite, mandò tosto per l'autorità.

Prattanto la notizia erasi sparsa per il paese di S. Giorgio e molte persone erano convenute sul luogo del delitto.

Chi è la vittima.

Giunto il brigadiere dei carabinieri assieme ad altre persone identificò il cadavere per certa Caterina Pauluzzi di Giuseppe, nata il 26 marzo 1875 abitante la vicina frazione di Chiarisacco, maritata a Giuseppe Pavon il 3 marzo 1901.

Le ferite.

Il corpo presentava 14 ferite, al torace, all'adome, al dorso, al braccio sinistro. Da una ferita all'adome escono gli intestini.

Chi è l'assassino.

Mentre, per opera della lattivendola Ducci, scoprivasi il cadavere, a Palmanova un uomo presentavasi ai carabinieri dicendo d'aver uccisa la moglie a colpi di pugnale. Quell'uomo era il Pavon Giuseppe.

Come avvenne il delitto.

Interrogato sul perchè del delitto, il Pavon fece il seguente racconto:

Per ragioni di lavoro, circa 17 mesi fa mi recavo all'estero. Ritornato a casa venni a conoscenza che mia moglie nel tempo della mia assenza m'era stata infedele. Per vendicarmi di tanta infamia divisai di ucciderla. L'altra sera verso mezz'ora dopo mezzanotte, mi presentai ad essa e la invitai a venir meco a bere un bicchiere. Ella rifiutò. Gli dissi allora di accompagnarmi fino a Porpetto ove mi recavo per ingaggiare della gente da condurre in Germania. Accusentisi e ci mettemmo in cammino. Giunti dietro la villa del conte Montegnaaco, io mi fermai e le chiesi s'erano vere le dicerie che correvano in paese, cioè che essa mi era stata infedele. Essa negò. Allora adagio adagio levai uno stile e cominciai a colpirla. Credevo d'averla uccisa e stavo allontanandomi, quando essa, ch'era caduta a terra, si rialzò e cercò di fuggire. La rincorsi, l'afferrai per i capelli e gettandola nuovamente a terra la tempestai di colpi. Quando mi accertai che era ben morta, me ne andai dirigendomi verso Palmanova con l'idea di costituirmi. Giunto a Palmanova entrati nell'osteria di Franzoni Eligio in via Udine e li feci il racconto del mio delitto; poi passai nel bostolino di Zen ove ripeté il racconto, quindi mi costituii.

Sul luogo del delitto.

Avvertiti, erano giunti sul luogo il pretore di Palmanova Crocchi, il giudice Contin, il sostituto procuratore del Re

Tescari col cancelliere ed i medici, che visitato il cadavere, ne ordinarono il trasporto alla cella mortuaria del cimitero ove oggi si procederà all'autopsia.

Il pugnale che servi al delitto venne dall'assassino gettato nel fiume che scorre poco lungi.

Il ritorno dall'estero del Pavon.
Fu presente al processo Olivo.
Circa due mesi fa il Pavon ritornò dalla Baviera e per la Svizzera si recò a Milano. Quivi ebbe occasione di assistere alle udienze del processo Olivo che si svolgevano presso quella Corte d'Assise.

Nelle carceri di Udine.
Col treno delle 3 pom. il maresciallo dei carabinieri ed un milite, in seguito ad ordine telegrafico, condussero il Pavon nelle carceri giudiziarie di Udine.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Agli amici della Buona stampa

Abbiamo in questi giorni spedito un appello ai vari che hanno pendenze per il saldo a tutto 1904.

A quelli che ormai son disposti ad accontentarci diciamo grazie; agli altri rinnoviamo la preghiera.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Giovedì 4 — s. Domenico.
Fiere e mercati della provincia.
Gonars, Sacile e Cervignano.

Avviso ai Cresimandi.

Nella prossima domenica 7 agosto 1904 Sua Ecc. Rev. Mons. Arcivescovo terrà solenne Pontificale nella veneranda Chiesa Arcipretale di Gemona.

Nel seguente lunedì, 8 agosto, amministrerà la S. Cresima nella detta Chiesa alle ore 8.

Nella domenica 14 agosto e nella Festa dell'Assunta, 15 agosto, sarà amministrata la S. Cresima in Udine a mezzodi.

I lavori alla Scuola Tecnica.
L'altro ieri si tenne l'asta per i lavori alla Scuola Tecnica. Deliberatorio rimase il signor Pietro Fontanini col ribasso del 20.10 per cento.

Fornaio ferito.
Ricorse ieri alle cure della guardia medica il fornaio Tomaso Giovanni di anni 48 fu Domenico, per ferita lacera al gomito destro riportata accidentalmente.

Comprovinciali che si fanno onore.
Giunge notizia da Fulda (Germania) che i giovani sigg. Pellarin Antonio e Pietro di Toppo furono premiati con medaglia di bronzo a quella esposizione di arte per lavori in mosaico.

Fanciullo disgraziato.
Il fanciullo Pezzin Antonio di Giuseppe d'anni 9, essendosi arrampicato su un albero cadde a terra ferendosi alla testa. Ne avrà per parecchi giorni.

Arresto per truffa tentata.
Arcari Demetrio d'anni 57 da Reggio Calabria, proveniente dall'estero tentò di farsi rimpatriare per trasporto. Perquisito gli trovarono indosso L. 2.90 ed una ricevuta di vaglia postale di L. 50. Venne tratto in arresto.

Beneficenza.
Per le Dorette:
L'egregio signor Domenico D. Rubini volle onorare la pietosa memoria dell'amatissimo Genitore colla generosa offerta di L. 200 a favore delle orfanelle della Provvidenza.

In morte di Menis Giovanni: Fratelli Cain L. 1.
In morte di Erasmo Franceschini: D. Paolo Gaspardis L. 1 — Enrico Mason L. 1.

In morte del Conte Etti: D. Paolo Gaspardis L. 1.
La Direzione riconoscente vivamente ringrazia.

Camera di Commercio di Udine.
Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 2 agosto 1904:

Azioni.	
Banca d'Italia	L. 1116.—
Ferrovie Meridionali	» 721.—
» Mediterranea	» 460.—
Società Veneta	» 419.—
Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 504.50
» Meridionali	» 355.75
» Mediterranea 4 0/0	» 507.—
» Italiane 3 0/0	» 355.50
Città di Roma (4 0/0 oro)	» 507.25
Certelle.	
Fondaria Banca It. 4 0/0	L. 507.25
» » 4 1/2 0/0	» 507.25
» Cassa r., Milano 4 0/0	» 508.50
» » 5 0/0	» 515.25
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	» 507.50
» » 4 1/2 0/0	» 516.—
Cambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	L. 100 —
Londra (sterline)	» 25.24
Germania (marchi)	» 123.36
Austria (corone)	» 105.16
Pietroburgo (rubli)	» 265.90
Rumania (lei)	» 98.95
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22.79

Spettacoli d'agosto

Il Sodalizio Friulano della Stampa ha diramato per la Gara di mostre in vetrine la seguente circolare:

Visto il favore con cui nelle Città sorelle fu accolta la gara fra le migliori mostre dei negozi, ed il felice esito delle medesime, il Sodalizio Friulano della Stampa ha deliberato di ripeterla anche a Udine, estendendola a tutti i negozi della Città.

Tale concorso avrà, la durata di 2 giorni, il 14 e 15 Agosto, e sarà regolato dalle seguenti norme:

I. — I concorrenti per essere ammessi al concorso dovranno far pervenire alla Sede del Sodalizio (Via della Posta 42) entro, e non più tardi alle ore 17 dell'8 Agosto, l'unita scheda di adesione debitamente firmata, specificando la Categoria a cui si intende concorrere.

II. — I concorrenti dovranno obbligarsi a tenere visibili le mostre relative nei giorni suddetti sino alle ore 22, ritenendosi ritirato dal Concorso chi, anche per un solo giorno, non ottemperasse a tale prescrizione.

III. — I concorrenti saranno ripartiti nelle seguenti categorie:

1. Manifatture, mercerie-lanerie, sartorie tappezzerie in stoffa, pellicerie.
2. Salumerie, polterie, macellerie.
3. Forni, pasticcerie, liquorerie, drogherie e farmacie.
4. Modisterie, cappellerie, calzolerie e sellerie.
5. Chincaglierie, porcellane, ceramiche, vetri, orficerie, orologerie, giocattoli, profumerie e ombrelli.
6. Fiori.
7. Cartolerie, librerie e tappezzerie in carta.
8. Meccanica, ottica, fotografia, elettricità.

IV. — Una Commissione speciale conferirà i premi che consistono in 2 medaglie d'oro con diploma 14 id. d'argento id. 8 id. di bronzo id.

V. — La Commissione, nel conferire i premi, si ispirerà ai concetti del buon gusto nella disposizione artistica degli oggetti esposti ed all'eleganza e ricchezza nell'addobbo delle vetrine.

Il "Centaurio"

Uno degli spettacoli più attraenti preparati dal Sodalizio friulano della Stampa è senza dubbio quello del *pallo*. Il gigante areostato, guidato dal capitano Brunner, ascenderà domenica alle ore 6 pom. dal Giardino grande. Emozionante e istruttivo è assistere alla sua partenza. Perciò esso è già stato onorato della presenza di ben 160 mila spettatori in otto ascensioni.

Il prezzo dell'ingresso nell'interno del giardino e sul colle per presenziare alla ascensione è di cent. 30. Parecchi del pubblico si lamentano del prezzo, adducendo la ragione che mai si pagò tanto per gli spettacoli in giardino.

E' vero; ma è altrettanto vero che in giardino non fu dato mai per l'addietro uno spettacolo che molto costa al Sodalizio, così da essere stato costretto a elevare il prezzo d'ingresso.

I giudizi dei giornali milanesi

sulle due opere «Cabrera» e «Menendez». Il giudizio del critico della *Legga Lombarda* da noi ieri riportato, ci pareva sufficiente per dimostrare quanto l'opera del giovane maestro Dupont fosse stata apprezzata, ma oggi, rovistando fra i giornali di quel tempo troviamo sull'*Osservatore Cattolico* un articolo con un fatto che non possiamo fare a meno di porlo sotto gli occhi dei nostri lettori.

L'articolo scrive: «Un successo quasi trionfale ebbe ieri sera la terza opera fra le prescelte al concorso Sontogno: *La Cabrera* su libretto di H. Cain, musica G. Biele Dupont.

La prima scena scorre rapida, colorita con aristocratica sobrietà fino all'entrata di Pedrito vivacissima e briosa. L'orchestra sottolinea flemente, colorisce senza enfasi e con sfumature indovinate. Dopo il cicalaccio delle ragazze, di ottima fattura al monologo della Cabrera, una pagina squisita per ispirazione melodica, nella quale l'anima poetica dell'autore canta con accenti strazianti di passione e di dolore, scoppiano i primi applausi della serata, applausi unanimi, così che la Bellincioni dovette ripeterlo.

Il duetto fra la Cabrera e Pedrito, si svolge con molto sentimento. Non vi è alcuna violenza di voci né di orchestra, e l'autore riesce a parlare al cuore del pubblico con semplicità di mezzi. L'intermezzo sinfonico verso *Figliolo* suscita nuovamente applausi entusiastici, e viene bissato. Nella seconda parte dell'opera va notata la vivacissima canzone di Juna Cheppa; interessa meno la scena della rissa, al monologo Pedrito, di ispirazione forse un po' troppo uniforme, si hanno applausi ma non generali. Ma il ritorno della Cabrera, la scena con Pedrito, la morte della derelitta, pagine di musica palpitante di angoscia e di passione, commuovono intensamente.

Alla fine dell'opera il pubblico prorompe in grandi acclamazioni, il librettista Cain che rappresentava l'autore musicista che trovai gravemente ammalato in Francia, e gli esecutori furono chiamati otto o dieci volte al proscenio. La opera è apparsa come il prodotto di una tempra assai fine di musicista, tempra che non sa adagiarsi nelle vecchie e comode formule melodrammatiche, che disdegna di intontire il pubblico colla brutalità e prepotenza dei mezzi, ma si rivolge a lui, lo commuove, lo avvince, lo conquista colla intensità e la sincerità del sentimento, coll'ispirazione melodica, se non perfettamente originale, vestita

però di forme nuove e colla sobrietà aristocratica dei mezzi e con un nobile senso di rispetto verso l'arte che credo sia per lui, giovane, la migliore delle lodi.

L'autore di "Menendez", A UDINE.

Ieri sera è giunto nella nostra città il maestro Lorenzo Filiasi autore dell'opera «Menendez».

Presso la **BANCA POPOLARE FRIULANA** Servizio di CASSETTE FORTI per custodia (Safe - Depositi)

Prezzi d'abbonamento:
Formato 1° Trimestre L. 7.50 Semestre L. 10 — Anno L. 15.
Formato 2° Trimestre L. 10 Semestre L. 15 — Anno L. 25.

Fra libri e riviste

Vantaggi dell'induzione dell'azoto (sistema Solari) — Numero unico pubblicato a cura della *Rivista di agricoltura* di Parma — Ditta Fiaccadori — Parma 1904 (L. 0.50).

E' un'importante pubblicazione, in carta distinta, ed elegantemente illustrata che un gruppo di studiosi di scienze agrarie ed economiche, che fa capo alla *Rivista di Agricoltura* di Parma, ha dedicato alla trattazione teorica e pratica del « sistema Solari », coll'intendimento di lumeggiarne il valore scientifico, di mostrarne la diffusione e far conoscere i risultati ottenuti dovunque colla sua applicazione.

I cattolici vi hanno largamente contribuito con articoli e con attestazioni di omaggio e basti all'uso citare i nomi del comm. Rezzara, Gaston de Ledinghen, Cav. Bonsignori, Ing. Pecchioni, C. te prof. Boselli, avv. Angelo Mauri, prof. Benassi, Sante Scelsi, C. A. Fratta, ingegnere Boasso, C. te di S. Bernardo ex ministro di Spagna, Sac. Bianchini, prof. Blotto, Sac. D. Baratta, D. r. Ronna, D. r. Longinotti, avv. Brusasca, Lorenzo Canali, prof. Bianchi, A. Accatino, prof. D. Baudo, J. Bocchialini, Capra, Contini, avv. Gavazzi, D. r. Pedretti, D. r. Pioli, Don Silva, Sac. d. r. D. Albera. Notevole pure il contributo del prof. Virgili, del tenente Razzetti, del Girati, dell'ingegner Milonovitch, del prof. Bizzozero, del prof. Tsciuproff (dell'università di Mosca) di Sebastiano Lissone, dell'ingegner Tallarico, Mercy ecc.

Segnaliamo pure tra questi omaggi un'ode del C. te Luigi Sanvitale, splendido saggio di poesia scientifica.

Crediamo che l'importanza dell'argomento trattato e l'enunciazione dei collaboratori di questo numero unico, varranno per sé a dar un'idea del valore scientifico di questa pubblicazione.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

OLI d'Oliva per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.
Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli — Oneglia.

FERRO-CHINA BISLERI
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»
Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.
F. BISLERI & C. - MILANO.

Giulio Pagnutti
Via Paolo Sarpi N. 11 (rimpetto la Chiesa di San Pietro Martire)
GRANDIOSO assortimento di cappelli da prete d'ogni prezzo e d'ogni qualità
Cappello Lepre flessibile
» » mezzo duro
» » duro finissimo (ultima novità)
» Felpo finissimo a Lire 8
Quadrati da Lire 1.80 a Lire 2.—

Gabinetto dentistico Alberto Raffaelli
PREMIATO con MEDAGLIE D'ORO e ORO AL MERITO Udine - Roma
Piazza Mercatonuovo (ex S. Giacomo) N. 3 UDINE
Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.
Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

D. Ugo Ersettig
allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.
Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi,
Via Lirutti N.° 4.

Deposito Vino Cantina Papadopoli
unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23
Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.
— Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzotto

L. Marchi
CASA DI CONFEZIONE
Mantelli - Costumi - Blouses
Biancheria Confezionata
Corredi da Sposa e da Casa
Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie Novembre 1900 — Regionali Settembre 1903

Occasione favorevole
PALA
rappresentante l'ASSUNTA, con cornice dorata di buon autore — metri 1.80 X 1.30 per L. 330 rivolgersi presso
Bottacin Giovanni fu Giuseppe
Calle della Bissa 5462-64-65 - VENEZIA
Primaria e più volte premiata Officina del Veneto per Arredi Sacri in ottone e bronzo fusi, in argento e in lamina ottone argentato e dorato Officine Ss. Giovanni e Paolo 6289A 84
GRANDE DEPOSITO: Arredi in metallo fuso e in lamina ottone, come Candelieri, Lampade, Calici, Pissidi, Tronetti, Ostensori, busti di Vescovi, statue in rame, lavori in ferro battuto ecc. ecc., riparazioni, argenterie, dorature.
PALME IN TUTTO METALLO ultima novità, preferibili per la loro eleganza, leggerezza, solidità.
STATUE RELIGIOSE in cartone romano plasticato, diversi soggetti e dimensioni.
PER REGALI Articoli religiosi in galvanoplastica montati con cornice intagliata e peluche, svariato assortimento ricordi per la prima Comunione.
Bronzi artistici e decorativi e qualunque lavoro di metalli
Casa fondata nel 1850
Preventivi, disegni e sopraluoghi a proprie spese

MONTECATINI
ACQUE E SALI NATURALI PURGATIVI
Stabilimento "LA SALUTE", PROPRIETÀ EREDI GABRIELLI
Cinquant'anni d'incontrostato successo — Spedizione settimanale 10,000 fiaschi
Acque: SALUTE (tipo Tamerio), MASSO (tipo Tamerio), NUOVA TORRETTA (tipo Torretta), GROTTA (tipo Regina), MANDORLO (tipo Rinfresco).
Garantite da ogni impurità. — Le più economiche fra le acque congeneri perché indipendenti da quelle governative affittate a Società private. Efficacissime nelle malattie dello stomaco, nei catarri cronici dello intestino, nelle congestioni epatiche e nella calcolosi del fegato.
ANALISI CHIMICHE ED ATTESTATI DI CELEBRITÀ MEDICHE
Prezzo cent. 60 al fiasco (litri 2 1/4)
Concessionario per la Provincia di Udine: **Ippolito Biasutti - S. Daniele.**
Depositario principale in Udine: **L. V. Beltrame, farmacia alla Loggia, piazza Vittorio Emanuele.**

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**

"alla ...gia", Piazza V. E.

CHININA-MIGONE

Profumata, inodora od al Petrolio

PRIMA DELLA CURA

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di sonno

Una bella chioma è degna corona della bellezza.

DOPO LA CURA

Marca Speciale (Depositata)

L'Acqua Chinina Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua Chinina-Migone per i vostri figli durante l'adolescenza, fatevi sempre continuare l'uso e loro assicurere una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare Acqua Chinina-Migone e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'Acqua Chinina-Migone ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

A TESTE

Signori ANGELO MIGONE & C., Profumieri - Milano.

La loro Acqua Chinina Migone, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toilette per la testa, perchè igienica nel vero senso e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dott. **GIORGIO GIOVANNINI**, Uff. Sanit., LATERA (Roma).

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive, le quali non arrecano nessun giovamento, ed esigere sull'etichetta il nome A. MIGONE & C. e la marca speciale depositata: tre teste, segnata in capo a questo foglio.

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora od al Petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1,50 e 2 e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3,50, 5 e 8,50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Alla spedis. per posta aggiungere et. 80 per le altre. - Deposito generale da Migone & C. Via Torino, 12. Milano

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camicie, cotte e parapetto altare. - Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. - Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

- Prezzi da non temere concorrenza -

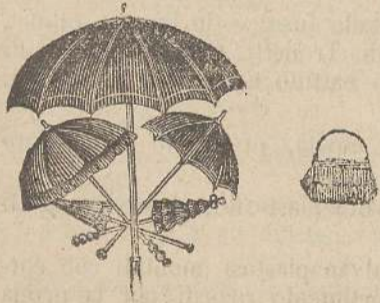
BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc.
Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma -
Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

* PREZZI MODICISSIMI *

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI
di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.

FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine - Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta - Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, ecc.

Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Frafreano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Pagagna, Pavia di Udine, For-garia, Cividale, Pozzuono, Trivignano ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta - Pagamenti rateali.